



LICEI “*CARTESIO*”



CLASSICO LINGUISTICO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE



GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITA' 3 DICEMBRE 2022

In occasione della **Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità**, proclamata il **3 Dicembre** dalla **risoluzione A/RES/47/3 del 14 ottobre 1992 dell'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite**, si invitano i docenti a un momento di riflessione e di approfondimento con i propri alunni sulle tematiche inerenti alla disabilità, alle barriere fisiche e mentali e all'inclusione.

Lo spirito dell'iniziativa è **sensibilizzare sul tema, chiedersi cosa significa vivere la disabilità e cosa ognuno di noi può fare per migliorare l'inclusione e incoraggiare ad andare oltre i propri limiti.**

È necessario esprimere ciò che si ha per vivere pienamente la propria vita: quando ci sono delle avversità bisogna impegnarsi per oltrepassarle, senza aspettare che le cose si risolvano da sole. Ed è questo il messaggio che molte persone con disabilità ci hanno insegnato con la loro vita: la **parola “impossibile” è una categoria della nostra mente**, che ci induce a credere di non poter superare i nostri limiti ed essere artefici del nostro destino.

Gli **ostacoli** possono diventare la chiave per affrontare la vita in modo differente e superare le sfide con vitalità, determinazione e grinta.

ESEMPI DI CHI HA PRESO IN MANO LA PROPRIA VITA ED E' ANDATO OLTRE I PROPRI LIMITI

LUCA MAZZONE - CAMPIONE PARALIMPICO DI HANDBIKE



Classe 1971, Luca nasce a **Terlizzi** nel 1971 e dal 2005 risiede a **Ruvo** di Puglia. **Non è nato disabile, ma lo è diventato il 5 luglio 1990, a 19 anni, durante un tuffo sulla costa rocciosa di Giovinazzo: l'urto contro uno scoglio gli ha causato una lesione midollare che lo ha costretto alla sedia a rotelle.**

Dopo l'incidente Luca va in una clinica di Marsiglia per effettuare riabilitazione **in acqua** per agevolare la mobilità del corpo. Esplorando il suo corpo, nasce la sua idea di **fare sport usando solo il suo corpo con il galleggiamento e la spinta**. Inizia così la sua vita da sportivo: **l'acqua gli offre una seconda opportunità** e decide di dedicarsi al **nuoto paralimpico**. **Luca è vivo e ogni giorno che passa lo apprezza sempre di più, ritrovando il gusto di nuotare e socializzare.**

Campione italiano nei 50, 100 e 200 metri stile libero nei campionati assoluti di nuoto per disabili, è lui a portare i colori italiani alle **Paralimpiadi di Sydney 2000**, appendendo al collo **due medaglie di argento** nei 50 e nei 200 stile libero, categoria S4.

Prende parte alle **Paralimpiadi di Atene 2004**, dove colleziona due quinti posti e agli **Europei a Stoccolma** conquista ben due volte il podio.

Ai campionati mondiali in Sudafrica 2006 vince due bronzi.

Nel **2008 a Pechino**, sua terza paralimpiade nei **50 stile libero**, non riesce a ottenere una medaglia e annuncia il suo ritiro dalle attività agonistiche. Qui conosce il **paraciclista** Vittorio Podestà che gli trasmette la sua passione per le tre ruote.

A 40 anni, nelle passeggiate con la sua **handbike** tra gli uliveti della Murgia barese, **risorge sulla terra ferma** e con grande grinta pigia sui pedali della sua rinascita, grazie anche agli **incontri con Alex Zanardi e Vittorio Podestà**, decisivi per la sua motivazione.

A Rio de Janeiro nel 2016 il trio Podestà-Mazzone-Zanardi ottengono medaglia d'oro.

Alle **Paralimpiadi di Tokyo 2020** si aggiudica la **Medaglia d'Oro Paralimpica in Team Relay** con i compagni di squadra **Paolo Cecchetto e Diego Colombari**.

Per Luca le Olimpiadi del 2021 sono state la rinascita del mondo dopo l'epidemia: ce lo dice uno che è rinato più volte.

'BEBE VIO'



Beatrice "Bebe" Vio, campionessa paralimpica nel fioretto individuale. Quand'era giovanissima, a causa di una **meningite** fulminante, si vede amputare braccia e gambe.

Nonostante il dramma, si fa coraggio e, forte del supporto della famiglia, inizia la sua nuova vita, segnata da un grande successo sportivo.

La consapevolezza di poter essere fonte d'ispirazione le dà la forza di andare avanti con rinnovata energia.

Ha fondato una **ONLUS per il sostegno ai giovani disabili** che vogliono praticare un'attività sportiva.

NICK VUJICIC



a causa della **tetramelia**, rara malattia genetica, Nick nasce senza braccia e gambe. Apparentemente destinato a una vita molto dura, si è fatto forza e ha pensato a quale potenziale avrebbe potuto trarre dalla sua disabilità. Superando la mancanza di prospettive, ha fondato un'**organizzazione no profit** e ha intrapreso campagne internazionali di **conferenze motivazionali**. Si è sposato, ha avuto dei bambini e scrive libri.

VIDEO DA POTER MOSTRARE:

[Nick Vujicic - il coraggio di non arrendersi - YouTube](#)

[circo della farfalla - Google Search](#)

IL CIRCO DELLA FARFALLA (cortometraggio di 22 minuti): TRAMA

Will è un giovane privo degli arti superiori e inferiori e per questo è trattato come un fenomeno da baraccone. Tra l'ilarità delle persone solo un uomo, **Mister Mendez**, si avvicina a lui, dicendogli che è **magnifico**. In un primo momento Will rimane attonito e gli sputa in faccia perché mai nessuno si era avvicinato così tanto a lui e gli aveva parlato in questi termini. Solo più tardi scopre l'identità di Mendez e decide di seguirlo: forse in Will si è accesa la speranza di poter **cambiare la sua vita e di avere uno scopo**.

Nel circo di Mr Mendez, dove tanti uomini ballano, ridono, giocano, lavorano, Will è sicuro di trovare un posto: in fondo la sua diversità gli garantirà un ruolo in prima linea: ma così non è. E così Will entra a far parte della carovana, senza un ruolo, spettatore estasiato nello scoprire che esiste un **mondo nel quale ci si può mettere in mostra non per i propri limiti, ma per le proprie risorse, un mondo nel quale le competenze sono molto più importanti delle incompetenze, un mondo nel quale ognuno, nella sua diversità, ha un posto**.

Ma Will desidera avere un ruolo, anche se non sa cosa può essere la sua vita dato che è sempre stato un fenomeno da baraccone, mai avvicinato né ascoltato e sempre deriso.

E così è Mr Mendez gli spiega che **ognuno è ciò che crede di essere, e che è più difficile trovare un nuovo ruolo quando nessuno ha insegnato un modo diverso per potersi vedere**. E quando Will chiede come farà a trovare un modo nuovo di vedersi, Mr Mendez risponde "**Più grande è la lotta, più glorioso è il trionfo**". Will, dopo qualche giorno, sperimenta una parte di se stesso che non conosceva: in un giorno di riposo, mentre tutti si divertono al fiume, Will è l'unico che non può godere della compagnia perché non è in grado di raggiungere l'altra riva; chiede aiuto, ma nessuno gli risponde. E così pensa di potercela fare da solo: dopo essere caduto si rialza, con quel moncherino di piede che per tanto tempo ha ritenuto inutile. Ma poi Will cade in acqua. Mentre tutti, spaventati lo cercano disperatamente, lui riemerge dall'acqua, felice. Ora ha capito le parole di Mr Mendez: è **possibile trovare un modo nuovo per aiutarsi, per scoprire e utilizzare le proprie risorse, anche quando tutto e tutti non hanno fatto altro che indicarci che così non è**.

Will ha un nuovo posto: nel suo stupore, nella sua gioia e paura per quello che lo attende, trova una nuova occasione.

MARTA RUSSO – Studentessa napoletana



Ragazza disabile di 22 anni in sedia a rotelle. È una studentessa universitaria laureata in Scienze e Tecniche Psicologiche e iscritta alla Magistrale. Ha un canale YouTube **I Pensieri di Marta** per informare e sensibilizzare sul tema delle disabilità e delle barriere, partendo dall'esperienza personale. Racconta la sua quotidianità, le difficoltà, le buone pratiche a scuola e nella comunità, **collabora con il quotidiano La Repubblica sul quale ha una rubrica "Mi girano le ruote"** MAIL: ipensieridimarta@gmail.com

Ha scritto una **lettera al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni** in cui racconta le problematiche legate alla disabilità e le difficoltà relative all'inclusione sociale.



L' **astrofisico STEPHEN HAWKING**, colpito dalla **SLA** a vent'anni, senza arrendersi, ha scoperto **le meccaniche nascoste dell'Universo**, dal *big bang* ai buchi neri, ha insegnato a centinaia di studenti, si è sposato e ha avuto tre figli. Ci ha lasciato nel 2018, a 76 anni.



JOHN NASH è stato il matematico che per primo **nelle teorie economiche** ha capito **l'importanza della collaborazione rispetto alla competizione**, ma fu travolto dalla **schizofrenia** che rischiò di **spezzarne il genio e la carriera**. Grazie al sostegno della moglie e nonostante fosse vittima di allucinazioni violente e pervasive, riuscì a tornare alla matematica e infine anche all'insegnamento, ricevendo il **premio Nobel per l'economia nel 1994**. È morto nel 2015, con la moglie, in un incidente d'auto.

ROBIN WILLIAMS, celebre comico e attore, affetto da **disturbo bipolare**, sindrome di deficit dell'attenzione e iperattività.

CHRISTOPHER REEVE, volto storico di **Superman**: nonostante la paralisi causata da una caduta da cavallo si è dedicato alla ricerca in ambito di lesioni spinali.

RAY CHARLES, **cieco** a soli sei anni, virtuoso del piano e cantante inarrivabile, la sua vita fu una continua battaglia contro le discriminazioni razziali e la disabilità. Divenne famoso nel **1959 con *What I'd Say***, considerata **la decima canzone più bella di tutti i tempi**.

ANDREA BOCELLI



Il tenore italiano non vedente non si lascia abbattere e sfrutta la sua disabilità visiva per concentrarsi sugli altri sensi, sviluppando una passione per la musica e divenendo molto presto il grande artista che conosciamo.

BEETHOVEN scrisse i suoi pezzi migliori quand'era già sordo.

FRIDA KAHLO: pittrice messicana **disabile per la poliomielite**, trascende qualsiasi definizione: la potenza del suo segno e del dolore che ha scolpito la sua vita e il suo corpo, sono ancora oggi un'eredità imprescindibile per l'arte contemporanea e per l'umanità in genere.

VINCENT VAN GOGH: spirito libero accompagnato per tutta la vita da una fragilità mentale riconosciuta.